



Luciano Moruzzi

Calcio, inesauribile fonte di energia

Testato in Sud Africa un prototipo di pallone in grado di accumulare energia e trasformarla in elettricità per limitare l'uso nocivo del cherosene

In molte nazioni in via di sviluppo, in particolare nel continente africano, l'eccessivo uso di cherosene per l'accensione di lampade provoca ancora oggi gravi problemi di salute all'interno della popolazione. Secondo la World Bank infatti, respirare quotidianamente i fumi generati dal cherosene che brucia all'interno delle abitazioni è equiparabile agli effetti nocivi di due pacchetti di sigarette al giorno, tanto che le infezioni respiratorie causerebbero ogni anno più vittime dell'Aids o della malaria, colpendo soprattutto i bambini. Il cherosene bruciato genera inoltre ben 190 milioni di tonnellate di diossido di carbonio all'anno, ovvero l'equivalente delle emissioni di circa 38 milioni di auto-

mobili. All'Università di Harvard quattro intraprendenti studentesse hanno pensato di sfruttare la passione mondiale per il gioco del calcio per generare elettricità gratuita e limitare l'uso di cherosene dannoso alla salute. È nata così l'idea di "sOcket" (soccer, calcio e socket, presa), una palla di soli 5 grammi di peso più delle altre, in grado di sfruttare un meccanismo induttivo a bobina simile a quello che si trova in alcune pile prive di batteria. Una vera e propria dinamo racchiusa in un pallone. I primi test effettuati hanno dimostrato che per ogni quindici minuti di gioco la palla può accumulare energia sufficiente ad illuminare una lampadina LED per ben tre ore. "Il calcio è uno sport praticato in tutto il Continente africano" sostiene Jessica Lin,

co-fondatrice del progetto "e le persone ci giocano per diverse ore al giorno, così ci siamo chiesti in che modo potevamo sfruttare questa grande passione, e soprattutto energia, per trarne qualcosa di veramente utile per le popolazioni. È nato così il progetto di sOcket".

L'equipe ha recentemente testato il pallone in Sud Africa e Kenya sia con lo scopo di attirare l'attenzione dei ragazzi che per valutarne al meglio la performance durante azioni di gioco tanto in città quanto sui terreni dissestati delle aree rurali, ed i risultati ottenuti sono stati estremamente soddisfacenti. "Naturalmente non si tratta di un pallone regolamentare" ha precisato Lin "e non vedremo i grandi campioni utilizzarlo in partita, ma è comunque un grande passo avanti rispetto alle palle "improvvisate" che spesso i ragazzi africani si trovano costretti a creare, in mancanza d'altro, con pezzi di carta o sacchetti di plastica usati. Sappiamo bene che questo pallone non può risolvere da solo i problemi legati al fabbisogno energetico dei Paesi in via di sviluppo" ha concluso Lin "ma stiamo cercando di dare il nostro contributo alla causa. Se il progetto sOcket servisse anche solo a sensibilizzare le persone riguardo all'importanza della loro salute e ai diversi modi possibili di accedere a risorse energetiche alternative, per noi sarebbe già un importante risultato".

Sito ufficiale del progetto sOcket: www.socket.com

LA DINAMO NEL PALLONE

I primi test di sOcket insieme ai bambini di Durban, in Sud Africa.



DENTRO LA RICERCA

Un gadget "sostenibile"

Attraverso una precisa e mirata strategia di vendita (per ogni sOcket acquistato, uno in omaggio), gli ideatori sperano di introdurre il pallone sul mercato presentandolo come innovativo gadget tecnologico e utilizzarne poi il ricavato per una redistribuzione gratuita o a basso costo nei Paesi più poveri, grazie anche all'aiuto delle istituzioni e di associazioni no-profit quali Whizz Kids United. L'obiettivo delle ragazze del team di sviluppo è quello di arrivare ad una versione definitiva di sOcket entro la fine del 2010.

INIZIATIVE

Un gol per l'Africa

Domenica 21 marzo 2010, vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua, Amref e Figo lanciano la campagna H2Gol. Fino all'11 aprile si potranno sostenere, con un sms solidale, i progetti idrici e di educazione igienico-sanitaria gestiti da Amref in Kenya e Tanzania. La campagna H2Gol fa parte del progetto Figo "Un gol per l'Africa", promosso in occasione dei Mondiali a favore di tre realtà no profit: Amref, Unicef e Campagna Globale per l'Educazione (CGE), unite nell'aiutare il continente africano a migliorare la salute e l'istruzione dei bambini. <http://www.amref.it>